

Città e provincia

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

AstraZeneca, si ricomincia a vaccinare «Recupereremo in poche settimane»

La campagna. Al via da oggi alle 15 le somministrazioni, 10 mila gli appuntamenti che erano saltati in Bergamasca La Regione: sms di conferma a chi è in lista nella giornata odierna. Giupponi: i cittadini sfruttino quest'opportunità

CARMEN TANCREDI

L'imperativo è uno solo: correre. Alle 17 di ieri l'Ema ha dato il via libera all'utilizzo di AstraZeneca, facendo decadere il blocco delle somministrazioni decretato lunedì per approfondimenti sui casi sospetti di trombosi registrati in diversi Paesi europei: «Il vaccino AstraZeneca è sicuro, efficace, i benefici sono superiori ai rischi ed escludiamo relazioni tra casi di trombosi» e la somministrazione del prodotto, ha dichiarato la direttrice di Ema, l'Agenzia europea sui farmaci, Emer Cook.

«Avanti con la campagna»

Ma già prima dell'Ema, il presidente del Consiglio Mario Draghi, nel corso della visita a Bergamo per la Giornata nazionale in memoria delle vittime della pandemia, ieri ha fatto sapere che non si sarebbe perso altro tempo: «Il governo, e lo sapete bene, è impegnato a fare il maggior numero di vaccinazioni nel più breve tempo possibile. Questa è la nostra priorità. La sospensione del vaccino AstraZeneca, attuata lunedì con molti altri Paesi europei, è stata una decisione temporanea e precauzionale - ha dichiarato -. Nella giornata di oggi (ieri ndr), l'Agenzia europea dei medicinali darà il suo parere definitivo sulla vicenda. Qualunque sia la sua decisione la campagna vaccinale proseguirà con la stessa intensità, con gli stessi obiettivi. L'incremento nelle forniture di alcuni vaccini aiuterà a compensare i ritardi da parte di altre case farmaceutiche».

E l'imperativo a correre Dra-

ghi lo ribadisce poche ore più tardi, quando, intorno alle 18, anticipando l'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, dichiara che il governo «accoglie con soddisfazione il pronunciamento dell'Ema» e annuncia che le somministrazioni sarebbero riprese subito, «già da domani» (oggi ndr). Poi, intorno alle 19, il comunicato dell'Aifa, in cui si rendeva noto che erano venute meno «le ragioni alla base del divieto d'uso in via precauzionale dei lotti del vaccino, emanato il 15 marzo 2021». E che oggi «non appena il Comitato per i farmaci a uso umano (Chmp) rilascerà il proprio parere, Aifa procederà a revocare il divieto d'uso del vaccino AstraZeneca, consentendo così una completa ripresa della campagna vaccinale a partire dalle 15».

Avvisi ai cittadini

Quindi, dal pomeriggio di oggi, si deve correre. E cosa succede per chi era già prenotato? Come si riprogrammano le sedute vaccinali perse? La vicepresidente della Regione Lombardia e assessore al Welfare Letizia Moratti, ieri sera ha spiegato: «Tutti i soggetti che hanno ricevuto la convocazione per domani (oggi ndr), dopo le 15, sono confermati. Sono invece annullati quelli fissati prima di questo orario che saranno ricalendarizzati insieme agli oltre 30.000 a cui era stato cancellato l'appuntamento per via della sospensione cautelare». La Lombardia, ha spiegato Moratti, aveva calendarizzato circa 12 mila vaccinazioni al giorno con AstraZeneca: «Abbiamo fatto delle simulazioni



Ieri il via libera dell'Ema ad AstraZeneca

L'attacco del Pd

«Fragili da proteggere Ancora nessuna certezza»

«Ancora nessuna certezza sulle tempistiche e sulle modalità per la vaccinazione anti Covid19 ai pazienti fragili. Sono passati 8 giorni dall'ultima conferenza stampa dell'assessore al Welfare Letizia Moratti insieme al dg Welfare Giuseppe Pavese e a oggi gli ospedali lombardi che seguono i pazienti più vulnerabili hanno ricevuto la sola disposizione di trasmettere gli elenchi dei pazienti». Lo denuncia il Pd di Bergamo

con il segretario regionale Vinicio Peluffo e il consigliere regionale Jacopo Scandella. «Era inizio febbraio quando il Ministero della Salute, ha varato il provvedimento che riconosce una precedenza vaccinale ai soggetti vulnerabili - spiegano Massimiliano Serra, capogruppo Pd in Consiglio comunale a Bergamo e la consigliera Francesca Riccardi -. Continuiamo a ricevere segnalazioni. Quanto tempo serve alla Regione?».

«cintura di protezione»: «Le persone programmate dalle 15 verranno vaccinate, quelle della mattinata riprogrammate - illustra Giupponi -. Probabilmente almeno 2/3 del totale dovrà avere un altro appuntamento, ma il via libera ad AstraZeneca è un'ottima notizia e confidiamo che i cittadini sfruttino questa preziosissima opportunità. Gli appuntamenti saltati, circa 10 mila, verranno recuperati in poche settimane. Ed è probabile che si amplieranno gli orari per le somministrazioni».

Le Asst

Intanto, l'Asst Bergamo Ovest annuncia che è pronta a vaccinare i cittadini prenotati dalle 15 di oggi in avanti, e così l'Asst Bergamo Est, per quanto riguarda la categoria degli insegnanti prenotati sul sito regionale, mentre gli utenti dei paesi della cintura di protezione e gli altri delle categorie calendarizzate prenotati sull'applicazione dell'Asst verranno avvertiti quest'oggi per spostare a sabato la somministrazione. E si torna a vaccinare con AstraZeneca già da oggi anche all'Asst Papa Giovanni XXI-II di Bergamo: gli insegnanti da vaccinare alla Fiera riceveranno un messaggio di conferma dalla Regione per gli appuntamenti di oggi dalle 15 in avanti, gli utenti della fase 1 bis che avrebbero dovuto ricevere la dose di AstraZeneca oggi al Centro Prelievi dalle 11,30 alle 17,30 riceveranno una mail in cui si specificherà che gli appuntamenti dalle 15 alle 17,30 sono confermati, quelli tra le 11,30 e le 14,59 riprogrammati nella fascia oraria 17,30-20,59.

ipotizzando degli overbooking e confidiamo di poter recuperare entro una settimana gli oltre 30.000 appuntamenti rinviati nei tre giorni di sospensione. Da domani (oggi ndr) saranno inviati gli sms di riprogrammazione degli appuntamenti rinviati che saranno inseriti gradualmente nel calendario».

Verso orari allungati

A Bergamo e provincia, spiega Massimo Giupponi, dg dell'Asst, per oggi erano previsti 2.300 appuntamenti per i vaccini con AstraZeneca, sia per gli insegnanti, sia per la fase 1 bis (ordini professionali e forze dell'ordine), sia per i cittadini dei comuni bergamaschi della cosiddetta

Anche settecento farmacisti pronti a scendere in campo

La somministrazione

Hanno frequentato la prima parte del corso abilitante. Il nodo dei medici supervisori: «Il ministero chiarisca il ruolo»

Sono circa 700 i farmacisti bergamaschi che hanno già dato la loro disponibilità a somministrare i vaccini anti-Covid e che hanno frequentato la prima parte del corso di abilitazione organizzato dalla società scien-

tifica dell'Ordine. Nelle prossime ore il Consiglio dei Ministri potrebbe dare il via libera definitivo attraverso una norma inserita nel Dl Sostegni.

Sul tavolo ci sono ancora alcuni aspetti da chiarire, come il ruolo dei cosiddetti «medici supervisori», che dovrebbero affiancare i farmacisti nelle operazioni di somministrazione. C'è poi il nodo relativo al corso di abilitazione, che dovrà essere riconosciuto ufficialmente dal

Ministero della Salute, oltre al fatto che ai farmacisti che in autunno hanno già frequentato la parte teorica mancano le 4 ore di pratica, inizialmente previste in presenza e poi sospese per via delle regole anti-Covid.

«Per noi è una bella notizia - ha commentato il presidente dell'Ordine dei farmacisti, Ernesto De Amici -. Adesso però ci devono mettere in condizioni di operare. C'è bisogno che l'Istituto superiore di sanità e il mini-



sterio della Salute facciano chiarezza sulla parte di anamnesi che, essendo un atto medico, non può essere effettuata dal farmacista. Basterebbe avere una scheda più dettagliata di quella dei medici, per escludere in maniera pressoché totale le possibili reazioni allergiche».

I farmacisti che hanno frequentato la prima parte del corso rappresentano circa la metà dei 1.400 professionisti abilitati nella nostra provincia. Il numero però potrebbe crescere nelle prossime settimane, soprattutto in considerazione del fatto che tanti farmacisti hanno rinunciato alla parte teorica, in attesa di capire come e quando avrebbero potuto sostenere quella pratica. «La norma che

prevede la possibilità da parte nostra di poter vaccinare era già stata inserita nella legge di Bilancio - dice Gianni Petrosillo, presidente di Federfarma -. Ora ci aspettiamo un passo avanti che chiarisca alcuni aspetti non ancora definiti. Dobbiamo sapere innanzitutto se tutti i corsi organizzati finora sono abilitanti e, rispetto alla supervisione del medico, se questa deve avvenire in presenza, oppure se può bastare una disponibilità a distanza, o ancorse possiamo limitarci a chiamarlo in caso di eventuali problemi o reazioni particolari. Se vogliamo che la farmacia diventi davvero un punto vaccinale, questo è il momento della concretezza».

Sergio Cotti